

per la verifica delle generalità, ma anche per permettere ai mezzi militari di entrare in assenza di testimoni —:

chi e perché abbia consentito la militarizzazione di fatto dell'autostrada Serenissima (tre corsie occupate dai veicoli militari da Vicenza a Verona) e il sostanziale blocco della città dall'uscita dell'autostrada allo scalo ferroviario;

se vi siano state da parte delle forze di polizia che ha effettuato lo sgombero, in particolare carabinieri e squadre celere coordinate da un colonnello dei carabinieri, le violenze denunciate dai manifestanti e documentate fotograficamente, con cariche che hanno costretto qualche manifestante a attraversare Viale Piave con le auto che circolavano;

quale sia stato il ruolo dei militari americani e quale ne sia l'ordine di ingaggio, visto che sono stati visti inveire contro gli esponenti della Digos che sorvegliavano il presidio sulla curva di Stradone S. Lucia. (4-05761)

MASCIA, FANFANI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su iniziativa del capogruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Arezzo è stata proposta l'intitolazione di una strada a Carlo Alberto Biggini, gerarca del Gran Consiglio del Fascismo e Ministro dell'Educazione del governo Mussolini durante la Repubblica Sociale di Salò;

Carlo Alberto Biggini è stato uomo di punta del regime fascista e fedelissimo del Duce a tal punto da votare, nel Gran Consiglio del Fascismo, contro l'ordine del giorno presentato da Grandi sulle dimissioni di Mussolini;

il Governo della Repubblica di Salò si è macchiato di terribili eccidi nei confronti della popolazione civile e dei partigiani che combattevano per la libertà, oltre a collaborare attivamente con l'occupante nazista;

lo Statuto del Comune di Arezzo, nel solco della Costituzione Repubblicana, nei suoi principi ispiratori rivendica alla città la resistenza al nazifascismo. La provincia di Arezzo è stata insignita della medaglia d'oro al valore militare e partigiano anche per le terribili stragi (si pensi a quella di Civitella della Chiana) perpetuate sul suo territorio da fascisti e nazisti;

d'altronde il nazifascismo, già sconfitto dalla storia, è fortemente ripudiato dalla coscienza collettiva del nostro popolo ed ogni tentativo di riabilitarlo, anche surrettiziamente, deve essere condannato senza esitazione —:

quali disposizioni sono state impartite dal Ministero ai Prefetti e da questi agli uffici toponomastica dei Comuni, al fine di tutelare il carattere antifascista della Repubblica Italiana ed impedire che — tramite strade o piazze dedicate ai protagonisti della dittatura si compia il reato di apologia di fascismo oltre che recare offesa alla memoria delle vittime del nazifascismo. (4-05764)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta orale:*

COLASIO, BIMBI e FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il personale docente inidoneo all'insegnamento per motivi di salute è principalmente impiegato nelle biblioteche scolastiche;

molti di questi docenti hanno acquisito negli anni esperienze sempre più specifiche ed articolate per un efficace supporto all'attività scolastica al fine di garantire agli studenti l'acquisizione di maggiore abilità nell'accesso all'informazione;

l'articolo 113 del decreto 31 maggio 1974, che regola tale materia, chiarisce che nell'utilizzazione del personale inidoneo all'insegnamento, bisogna tener conto della « preparazione culturale e professionale » e successive circolari indicano, a conferma di quanto sopra, la biblioteca quale luogo privilegiato dove il docente possa esplicare la sua funzione con dignità professionale;

il comma 5, dell'articolo 35 della legge finanziaria 2003 prevede la mobilità o la risoluzione del contratto decorso il termine di 5 anni, del personale docente inidoneo all'insegnamento per motivi di salute;

tale provvedimento nella realtà riguarda circa 5.000 persone, e costituisce ad avviso degli interroganti:

*a)* una pesante ingerenza legislativa in una materia già regolata da un contratto collettivo di lavoro e soggetta a trattazione sindacale (CCNL 4 agosto 1995, articolo 23, comma 5 e CCDN 24 ottobre 1997);

*b)* una « licenziabilità senza giusta causa » *sui generis* nel pubblico impiego rivelandosi un grave attacco alla dignità umana e al diritto al lavoro;

*c)* una profonda frattura all'interno della stessa categoria laddove prevede che « le economie di spesa derivanti dall'applicazione del comma 5 ... sono destinate ad incrementare le risorse annuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione professionale del personale docente della scuola... » (articolo 35, comma 8);

*d)* la dispersione della professionalità e della competenza acquisite negli anni da parte di tutti i docenti utilizzati nelle biblioteche e nei progetti di autonomia;

una ulteriore probabile conseguenza potrebbe essere la chiusura delle biblioteche scolastiche almeno fino a quando non sarà istituita la relativa figura professio-

nale, atteso che le cattedre saranno portate tutte a 18 ore, pertanto, non ci saranno docenti disponibili —:

se non ritenga di assumere specifiche iniziative di propria competenza dirette a disciplinare la mobilità intercompartimentale;

quali iniziative normative intenda promuovere al fine di garantire i diritti acquisiti negli anni per ciò che concerne i docenti di cui sopra, in particolare valutando l'opportunità di: *a)* riesaminare la norma che consente all'Amministrazione di risolvere il contratto per coloro che, trascorsi 5 anni, non abbiano trovato collocamento fuori ruolo o presso altra amministrazione; *b)* provvedere affinché siano garantiti, in termini di titoli e punteggi, il livello e l'anzianità di carriera nel transito ad altra amministrazione o in quella scolastica ad altre mansioni; *c)* garantire il diritto al pensionamento senza alcuna penalizzazione, ove vi siano i presupposti di legge. (3-02080)

**BIMBI, COLASIO e FISTAROL.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti tecnico-pratici diplomati svolgono un ruolo assai rilevante ai fini della preparazione e della formazione professionale degli allievi, in particolare presso gli I.P.S.I.A e gli I.T.I.S, operando per l'apprendimento mediante pratica di laboratorio, per la quale è necessaria ed indispensabile la presenza del docente tecnico-pratico;

gli insegnanti tecnico-pratici diplomati operano sia in piena autonomia, come docenti di « Esercitazioni pratiche », sia in codocenza con i colleghi tecnico-laureati;

gli insegnanti tecnico-pratici diplomati nella scuola moderna sono docenti a tutto campo, che coprono compiti di più laboratori e mansioni innovative, in particolare relative all'applicazione dell'informatica in tutte le discipline, sperimentali e

non. Ciò richiede anche una notevole capacità nel sostenere i collegamenti interdisciplinari oramai richiesti in un sistema di istruzione e formazione rivolto a coniugare il sapere ed il saper fare;

circa 38.000 di questi insegnanti rischiano ora il posto di lavoro, in quanto dichiarati soprannumerari e sottoposti a diversi meccanismi di espulsione dalla scuola;

il decreto ministeriale 212 del 2002, convertito con legge 268/2002, all'articolo primo, inerente « Disposizioni per la razionalizzazione della spesa nel settore della scuola » prevede che: « I docenti in situazione di soprannumerarietà, appartenenti a classi di concorso che presentino esubero di personale rispetto ai ruoli provinciali, sono tenuti a partecipare ai corsi di riconversione professionale.. »;

lo stesso articolo prevede inoltre, in caso di mancata partecipazione ai corsi di riconversione, l'applicazione dell'articolo 33 del decreto legislativo 165 del 2001, con conseguente messa in disponibilità del personale, che non sia possibile impiegare diversamente nell'ambito della stessa o di altra amministrazione, per la durata di due anni, al termine dei quali interviene lo scioglimento del rapporto di lavoro;

nel corso dell'esame alla Camera del decreto ministeriale 212 del 2002, in data 20 novembre 2002 è stato accolto un ordine del giorno, n. 9/3312/5, che impegna il Governo a valutare l'opportunità di consentire agli insegnanti tecnico-pratici di transitare, a domanda, previo appositi corsi di formazione, nei ruoli del personale amministrativo tecnico ausiliario, nel limite massimo del 25 per cento dei soprannumerari e con il limite massimo di copertura del 25 per cento dei posti ATA disponibili;

le conseguenze dell'applicazione delle suddette norme sarebbero tali da consentire una sui generis « licenziabilità senza giusta causa » nel pubblico impiego rivelandosi un grave attacco alla dignità umana e al diritto al lavoro —:

si chiede, in considerazione della qualità professionale degli insegnanti tecnico-pratici diplomati ed alla rilevanza dei compiti svolti, se non ritenga di intervenire al fine di esaminare una ulteriore soluzione che possa garantire i diritti acquisiti in termini di esperienza professionale, di punteggio e quanto altro raggiunto nel corso degli anni, nonché al fine di impedire questo danno alla scuola conseguente alla perdita di tali competenze, destinate a scomparire con lo scioglimento del rapporto di lavoro. (3-02081)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SUSINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea (allora denominato Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) stipulò con l'Ina, in data 1° gennaio 1983, una convenzione intesa a costituire « le disponibilità economiche occorrenti per far fronte al TFR dei dipendenti »;

tale convenzione fu subarticolata in singole posizioni individuali e tali polizze individuali fruttifere decorrevano dal 1° gennaio 1983 per il personale all'epoca in servizio;

l'Enea ha poi disdetto tale convenzione in data 17 dicembre 1992, con lettera protocollo n. 241225, avente effetto dal 1° gennaio 1993;

ai dipendenti in servizio assunti anteriormente alla disdetta della polizza e che sono cessati, o cesseranno dal servizio dovrà essere liquidato il maggior valore derivante dagli interessi prodotti dalla polizza in oggetto, per la quota a ciascuno spettante in ragione dell'importo del premio unico iniziale e dei premi aggiuntivi a loro nome versati nonché del periodo di maturazione degli interessi;

sarebbe opportuna un'azione di autotutela dell'ente, al fine di evitare la

soccombenza dello stesso, alla luce dell'inequivoco dispositivo del TAR nei confronti delle singole iniziative giudiziali promosse da una cospicua parte dei dipendenti avverso l'Enea ai sensi dell'articolo 2122 del codice civile —:

se non ritenga opportuno, anche al fine di evitare che l'Enea abbia a sostenere costi elevati nel caso di soccombenza nei giudizi amministrativi già promossi, adottare ogni iniziativa utile affinché venga risolta positivamente la questione posta in premessa. (4-05751)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa si apprende che la prima fase dell'operazione di emersione del lavoro sommerso attuata dal Governo non sta riscontrando una significativa adesione;

infatti, in base ai dati delle dichiarazioni « automatiche » presentate entro il termine del 30 novembre scorso, all'Agenzia delle Entrate, solo 1.794 aziende sono emerse, regolarizzando la loro posizione e quella dei propri dipendenti e di queste, oltre la metà erano già note all'INPS con propria posizione e solo una parte residua, circa 700, sono nuove acquisizioni;

se questi dati venissero confermati, ciò rappresenterebbe un sostanziale fallimento della politica di contrasto avviata dal Governo Berlusconi con la legge n. 383 del 2001 (cosiddetta Tremonti-*bis*) e successive modificazioni;

il 28 febbraio 2003 è scaduto il termine per la presentazione da parte

delle imprese ai CLES del piano individuale di emersione « progressiva », ai sensi del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 —:

quali siano i dati relativi alle operazioni di emersione del lavoro sommerso. (5-01773)

DELBONO, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la PNT (Produzione Nastri Tecnici) di Ferrandina (Matera) è ferma da ottobre 2001 ed attualmente fallita con provvedimento disposto dal Tribunale di Matera nell'aprile 2002;

lo stabilimento dava lavoro a 74 unità attualmente in Cassa Integrazione straordinaria il cui termine è previsto per il prossimo 18 aprile 2003;

i lavoratori hanno però già ricevuto il preavviso della mobilità al termine dell'ultimo periodo di cassa integrazione guadagni e praticamente sono disoccupati;

il dato assume una particolare rilevanza in un contesto territoriale difficile per l'area della Valbasento con un processo di grave declino industriale;

ci sarebbe un interessamento da parte di un imprenditore che avrebbe formulato alla curatela fallimentare una proposta di rilevare in locazione la gestione degli impianti;

le organizzazioni sindacali hanno auspicato che vengano verificate tutte le possibilità di ripresa dello stabilimento PNT di Ferrandina in considerazione delle possibilità di mercato e della professionalità delle maestranze;

se il Ministro intenda attivarsi per verificare la possibilità di rilanciare lo stabilimento PNT di Ferrandina sulla base degli interessamenti che si sono fin qui palesati al fine di consentire alle 74 unità lavorative di ottenere una nuova proroga della Cigs in relazione alla presentazione di un nuovo piano industriale. (5-01774)